

17 Marzo 2020

Covid 19

TESTO 1

“Ciao a tutti oggi parliamo del nostro nemico”: I miei nemici si chiamano virus e batteri, ma non tutti i virus e non tutti i batteri, perché ci sono dei batteri buoni che ci proteggono, anche se alcune volte impazziscono e vanno contro il nostro corpo come dei cattivi batteri o virus. Noi senza i batteri buoni saremo rovinati, pure il nostro paesaggio e l'aspetto del paesaggio sarebbe come se fosse bruciato e non ci fosse più acqua.

I virus sono più piccoli dei batteri perciò sono meno facili da vedere, infatti è appena arrivato un nuovo virus chiamato “CORONAVIRUS”, perché ha come una corona, ma non è un re e la domanda che si chiedono tutti come finirà e quando finirà, ma nessuno lo sa. Potrebbe esserci un supereroe chiamato super dottore oppure super batterio buono o anche super vaccino. Secondo me finirà tutto bene, ma la mia più grande paura in questo momento è che io me lo possa prendere o la mia famiglia allargata.

Speriamo che finisca tutto bene.

Sara Baglioni

TESTO 2

Un bel giorno in mezzo all'Oceano Atlantico c'era un'isola di alberi, che erano stati dei conigli, un cane e 20 indiani maya che adorano il cacao ma sono dovuti scappare dall'Amazzonia perché stava bruciando.

Sull'isola di alberi abitavano proprio loro.

Soltanto che un giorno nonno Indu (l'indiano più vecchio) morì.

Il cane che si chiamava Freki insistette per non seppellirlo subito così avrebbe potuto vedere di cosa è morto.

Il cane Freki era uno scienziato bravissimo (talmente bravo che è riuscito a fare degli alberi che non si spaccano e che sono lunghi 1.000.000 metri).

Da piccola Freki ha aperto anche una farmacia e un ospedale, poi ha aperto una scuola dove andavano troppi bambini perché in un anno i bambini sapevano leggere e scrivere e fare le frazioni, infine ha aperto un ristorante.

Quando finí di guardare capí che c'era una nuova malattia che proveniva dagli alberi e disse: « Questa è una nuova malattia che si chiama Covid 19 ».

Sull'isola c'erano anche 2 giornalisti che non sanno niente.

Un giornalista si chiamava Mussa ed era marocchino e l'altro si chiamava Lingling ed era cinese.

Appena lo seppero dissero: « Così sí che saremo ricchi se la settimana prossima sarà pubblicato nel giornale, potremo finalmente ritornare alle Hawai !! ».

Lingling chiese a Mussa: « Hai preso la telecamera ? », Mussa gli rispose: « No la dovevi prendere tu » « Ma è tutta colpa tua: sei tu che la dovevi prendere » «No sei tu! » « No tu! » « Non è vero, la dovevi prendere tu!», disse Mussa.

Per fortuna arrivó Tipitopi il coniglio che li calmó.

Intanto Freki aveva già inventato il vaccino contro il Covid 19 e cosí nessun altro morí.

Laszlo Bellorini

TESTO 3

Il mio personaggio fantastico è una dottoressa che inventa un vaccino, la dottoressa si chiama Colette, è francese ma vive a Milano.

Colette lavora con infermieri e scienziati per sconfiggere il virus. Prepara il vaccino con vitamina c, antibiotici e calcio. Grazie a questa medicina i pazienti guariscono subito.

Yseult Berranger

TESTO 4

Il mio personaggio fantastico é una dottoressa che inventa un Vaccino. Questa dottoressa si chiama Paolina e vive in Italia, vive a Roma, lei collabora con degli scienziati ogni giorno. Il vaccino è costituito da antibiotici e calcio. Appena i pazienti lo prendono si sentono meglio e poi guariscono.

Norma Berranger

TESTO 5

La Dottoressa "Vai-Via-Virus"

La dottoressa si chiamava originariamente Amelia, ma le sue amiche la chiamavano "Vai-Via-Virus". La dottoressa non era una dottoressa normale, era eccellente con i suoi vari vaccini, faceva delle pozioni disgustose all'inizio ma con la frase "Vai via virus!" le pozioni diventavano uno sciroppo per i bambini e un vaccino per i grandi. Man mano la dottoressa insegno' la tecnica a vari altri dottori e dottoresse finche' il covid 19 ha perso la battaglia e il virus ando' via dicendo "Vedrete, tornera' fra un po' di anni il piu' evoluto coronavirus!!!".

Invece di essere presi dal panico per il suo ritorno si misero a festeggiare, congratulare e urlare "La dottoressa Vai-Via-Virus ci ha salvati!".

Finita la festa, Amelia ritorno' a casa e si mise a studiare come funzionava il coronavirus e perche' si era formato. A un certo punto senti' bussare alla porta ed entrarono le sue amiche chiedendo perche' stava ancora lavorando. La dottoressa disse: "Ho dei dubbi" e i suoi capelli, lunghi neri e folti, cascarono sul tavolo, lei continuo' a cercare come si era formato il corona e trovo' qualcosa. Allora strillo': "Si, si, è quello che pensavo: il coronavirus non e' mai stata una cosa bruttissima, ma erano le nostre paure che lo hanno fatto diventare serio!!!".

Adesso che Amelia ha le idee chiare, tutti si possono rilassare e in futuro se veramente ritornera' il covid 19 sapremo cosa fare e non diventera' cosi' globale come questa volta. Allora Amelia si alzo e ando' a letto, pensando che il giorno dopo sarebbe stata una giornata normale e si potra' rilassare al 99 per cento, mai al cento per cento. Ma il giorno seguente vide sul giornale che la sua teoria era sbagliata, un po' sbagliata perche' si' il coronavirus era fatto di paure, ma non si

era accorta che anche lei aveva paura. E se lei e' preoccupata, gli altri pensano gia' di essere morti. Ad Amelia e' venuta un'idea e ha detto: "Oggi faro' un discorso e spero che li calmerà". Si preparo' e fece il discorso. Tutti si sono commossi e lei era sicura che tutti adesso avevano capito e infine parlo' un po' con delle persone interessate o che volevano farle delle domande. Dopo tutto questo aveva piu' fiducia in se stessa e si sentiva molto meglio: adesso ce l'aveva fatta fino in fondo senza abbandonare. Un po' più tardi, mentre Amelia si stava ricordando di tutto quello che aveva fatto, sua madre la chiamo' e la dottoressa Vai-Via-Virus" racconto' tutta la sua storia dall'inizio alla fine.

Alma Da Empoli

TESTO 6

Storia fantastica sul Virus

Un giorno i virus coronavirus attaccarono le cellule, ma le cellule tirarono la siringa !!!! Purtroppo questo non basto' per renderli KO.

La storia é iniziata nel 2020 ma forse anche prima in Cina. Un virus era nella corona dell' imperatore cinese e poi é entrato dentro di lui. Il virus per essere più forte si é moltiplicato, l'imperatore era malato gravemente e dopo qualche giorno ha infettato sua moglie e tutti gli altri.

Le cellule delle persone si sono spostate in altri paesi perche avevano paura di essere distrutte, hanno viaggiato per molti giorni fino al paese di Peppa Pig. Peppa Pig ha consigliato di tirare una bomba di siringhe ma purtroppo non ha funzionato, i virus sono diminuiti ma poi hanno continuato a ricrearsi. Peppa Pig decide allora di andare su Marte con tutte le cellule per trovare un vaccino. Su Marte c'era della lava con poteri distruttivi, con una gru gigante hanno raccolto tutta la lava e sono ripartiti. Arrivati a casa nel laboratorio di Peppa Pig hanno creato il vaccino. Le cellule hanno lanciato contro le altre cellule le siringhe con dentro il vaccino cosi erano salvi, anche l'imperatore era salvo.

Tutti gridarono: "URRA' URRRA' abbiamo vinto!"

Lorenzo D'Ascenzo

TESTO 7

Super Anticoronavirus

Super Anticoronavirus vi dà dei consigli così non c'è più Coronavirus.

- 1- lavarsi le mani ogni secondo
- 2- non tossire
- 3- non uscire
- 4- non sgridare i propri bambini
- 5- non fare i compiti
- 6- non avere il Coronavirus

Se seguirete queste regole tra qualche migliaia di anni non ci sarà più Coronavirus. Un milione di anni dopo. Non c'è più Coronavirus. E si dice grazie a chi? A SuperAnticoronavirus.
No, ci sono ancora tre miliardi di casi di Coronavirus.... oops!!!

Djalal Del Lucchese

TESTO 8

FAVOLA FANTASTICA

L'ANTIDOTO PER IL CORONAVIRUS

Tanto tempo fa c'era un popolo molto felice a cui piaceva andare al parco e al ristorante e anche fare passeggiate. Ma un giorno il cielo diventò nuvoloso con i fulmini che toccavano terra e ad un tratto spuntò un alieno con una malattia chiamata coronavirus.

Il popolo fu preso dal panico; era sorpreso di vedere un alieno e soprattutto non sapeva quale malattia avesse!!!

Cominciarono a urlare: correvano, correvano e correvano senza sapere dove andare. Ma poi un signore inciampò e toccò l'alieno. Questo signore iniziò a correre veloce e a scappare ma non sapeva di essersi ammalato toccando questo essere extraterrestre.

Questo signore iniziò a raccontare a tutti, proprio tutti i suoi parenti, cosa gli era accaduto. Anche i suoi parenti iniziarono ad ammalarsi. Allora quella malattia cominciò a espandersi in tutto il paese. Sui giornali c'era scritto che un alieno ammalato era sceso sulla Terra e che anche i dottori stavano cercando di curare le persone in qualunque modo.

Ad un tratto un dottore specializzato in malattie intervenne dopo aver letto il giornale e disse: “lo riuscirò a curarla questa malattia, ne sono sicuro”.

E allora il popolo si tranquillizzò un po’.

Il dottore fece di tutto per trovare l’antidoto; dopo molto tempo ci riuscì ... lo provò su di un bambino ma non funzionò.

Allora il dottore, leggendo tanti libri, lesse dell’esistenza di una pianta miracolosa che si poteva trovare nella foresta.

Accompagnato da altri dottori fece un lungo viaggio per raggiungere la foresta e trovare la pianta. Dopo averla trovata, la portò nel suo laboratorio per studiarla e, dopo averla studiata per molto tempo, capì che era una pianta molto curativa e pregiata.

La provò su un bambino ammalato e stavolta funzionò; il dottore cominciò a darla alle famiglie con i bambini ammalati e piano piano riuscirono a debellare questa malattia molto pericolosa.

Da quel momento il popolo cominciò a fare le cose che faceva prima che la malattia iniziasse.

Alessandro Gaspardo Moro

TESTO 9

Super Geco è magico, ha una bacchetta magica che gli permette di entrare nel corpo di Nicola Zingaretti, che ha il corona-virus. Ha un cannone con una bomba e fa esplodere il corona-virus. E Nicola Zingaretti vomita il corona-virus.

Grazie alla medicina-cannone-bomba inventata da me, Nicola Zingaretti guarisce e ringrazia Super Geco per averlo salvato.

Romeo Gratius Mansella

TESTO 10

COVID-19 STORIA

Nel 1950 ci fu la 3° guerra Mondiale contro dei virus. Stavolta il virus si chiamava Covid-19, anche detto Coronavirus.

C'erano 5 squadre che gareggiavano per combattere il virus:

1. Le infermiere.
Erano 3: Marilyn Monroe, Norma Jeane, Mortenson Baker. Marilyn era nata il 1° giugno 1926, Norma il 1 giugno 1926, e Mortenson il 1° giugno 1926. Marilyn era un'attrice, Norma era una cantante e Mortenson era una modella. Erano state assunte come infermiere nel 1943 per guarire quelli con il virus. La sorella di Mortenson era stata infermiera nel 1939, nella seconda guerra mondiale contro i pesci.
2. I guerrieri. Erano 4 miliardi. Combattevano contro il Covid-19, ma molti morivano perché il virus era 14 miliardi di volte più numeroso.
3. I trasporti. Erano mille, aerei, automobili, elicotteri, taxi, ecc...
4. Il dottore. C'era un dottore, il signor Sherlock Homes. Si diceva che aveva 47 homes, cioè case.
5. 5- I batteri. Erano batteri gentili, molto gentili. Il loro pasto preferito era la pizza, ma amavano anche gli hamburgers.

Marilyn, Norma e Mortenson ebbero due fantastiche idee. La prima era di mettersi le scarpe e uscire per calpestare il Covid-19, e poi dare le scarpe infettate dal virus a Katherine Joneson, che le poteva mandare su un'astronave, creata da lei, su Marte.

La seconda super idea era di portare mascherine, ma il presidente Trump-Donald-Picsou non accettò.

Una settimana dopo Marilyn, Mortenson e Norma presero il Covid-19. Stavano a letto, scrivendo sul loro diario: « Caro diario, ho preso il Covid-19. Ogni 10 minuti il dottor Homes viene e mi misura la febbre. ».

Sessanta mesi dopo Marilyn, Norma e Mortenson morirono per colpa del Covid-19. In loro memoria, Trump-Donald-Picsou accettò di lanciare un'astronave con le scarpe infettate su Marte. E così gli umani vinsero la guerra contro il celebre virus Covid-19.

E vissero tutti felici e contenti!

FINE

Stella Joncoux Pisi

TESTO 11

CHI HA SCONFITTO IL CORONAVIRUS?

C'era una volta una dottoressa che era al suo lavoro e stava curando un signore con il Coronavirus. Era molto attrezzata perché se non si prendeva il Coronavirus pure lei infatti per non infettarsi aveva una mascherina e i guanti di plastica.

Doveva fare la medicina giusta per evitare che il signore morisse. Allora ha deciso di fare la medicina al cioccolato sapendo che le barrette di cioccolato davano energia. In più, ha aggiunto anche delle arance perché è una vitamina C che fa tanto bene d'inverno.

Allora prese una barretta di cioccolato e una arancia intera e la mise in un frullatore.

Dopo aver frullato, prende il composto con una siringa ed era pronta a fare il vaccino.

Dopo aver fatto il vaccino, il signore stava molto bene e la dottoressa gli disse: "Ora state bene ma a luglio dovrete rifare un controllo per vedere se state ancora bene. Ora vi do questo foglio con tutte le medicine che dovete prendere. Sono dieci medicine da prendere, ok?"

Il signore rispose: "Sì, ok, ho capito ma le devo prendere tutte in un giorno?"

La dottoressa gli disse: "Siccome sono dieci, le prenda tutte in un giorno così non ci pensa più."

Il signore rispose: "OK, OK, ho capito, CIAO!"

Purtroppo il giorno dopo il signore è ritornato dalla dottoressa perché si era di nuovo ripreso il Coronavirus. Allora la dottoressa decise: "Ora raddoppiamo le dosi del composto di ieri: due barrette di cioccolato, due arance e ci aggiungo anche un po' di zenzero che fa sempre bene!"

Lo fa frullare, lo prende di nuovo con la siringa. Poi decide di raddoppiare pure le medicine perché se no non guarirà mai, e ogni giorno dovrà tornare da lei.

Dopo quattordici giorni, il signore torna dalla dottoressa e le dice che è finalmente guarito e si sente molto forte.

A quel punto la dottoressa decise di dare questa medicina a tutti per farli guarire. Tutto il mondo può finalmente stare in vita e non morire, tutti possono finalmente uscire di casa e andare al parco.

Dopo un giorno la dottoressa era diventata molto famosa e quindi tutte le persone andavano da lei per farsi curare.

Dopo un altro giorno si era accorta che era la migliore dottoressa del mondo e vinse anche un premio.

La nazionalità della dottoressa è italiana, naturalmente.

Sveva Lambrocchi

TESTO 12

Racconto fantastico

C'era una volta un super dottore che sapeva curare tutte le malattie, questo dottore si chiamava Giuliano. Giuliano aveva 3 figli che si chiamavano Valentino, Handy e Steve. Un giorno arrivarono in città degli alieni che portarono un virus.

Il dottore stava cercando la cura, ma fu infettato anche lui e quindi rimasero i tre figli soli a casa.

A Valentino (il figlio più grande) venne l'idea di creare una navicella spaziale per andare dagli alieni a prendere la cura. Quindi dovevano uscire, ma nessuno dei tre voleva uscire, per questo cercarono di costruire la navicella con le cose che erano in casa, ma non erano abbastanza perché servivano cose elettroniche per far funzionare la navicella.

Allora uscirono per prendere le cose elettroniche, ma incontrarono degli zombie e quindi tornarono a casa.

Steve disse : « ma cosa erano quei così ? »

Handy disse : « Non lo so » e Valentino gli spiegò che sono i morti di questo virus.

Poi pensarono di creare delle tute antivirus, perché gli zombie portavano virus.

Dopo un po' di mesi riuscirono a creare tre tute. Il giorno dopo uscirono di casa per prendere le cose elettroniche. Passarono svelti svelti per la strada per arrivare al negozio di elettronica e il negozio era vuoto, quindi pensarono di prendere i soldi che c'erano nella cassa del negozio, ma nella cassa non c'era niente. Allora presero tutto l'occorrente per creare la navicella.

Dopo un po' di mesi riuscirono a creare la navicella e subito dopo averla creata, partirono. Ma prima festeggiarono la partenza.

Valentino disse : «Spero che arriveremo prima che la maggior parte dei pazienti sia morta ».

« Ok, allora partiamo », disse Handy.

Dopo tre giorni arrivarono sul pianeta degli alieni che avevano portato il virus. Cercarono per giorni e giorni quello che aveva causato questa catastrofe e un giorno arrivarono ad un palazzo gigantesco. Entrarono dentro al palazzo e trovarono il re di questo popolo. Ed era lui che aveva combinato questa catastrofe. Cercarono in tutti i modi di ucciderlo e di prendere la cura. Dopo un po' di tempo andarono in una casa abbandonata per escogitare un piano per ucciderlo.

Il piano era semplicissimo. Bastava solo entrare di nascosto e uccidere il re da dietro.

Questo piano fece un gran successo.

Presero la cura e tornarono nel loro pianeta per curare gli ultimi pazienti rimasti e gli zombie.

E vissero tutti felici e contenti.

TESTO 13

La Quarta A ai tempi del Coronavirus

Era l'anno 2020 ... si proprio così: era il due febbraio duemilaventi: 02-02-2020... riuscivamo a leggerlo dritto e rovescio ed eravamo molto sorpresi e soddisfatti!

Tutto accadde all'improvviso. La scuola era iniziata da un bel pezzo e aspettavamo con ansia la primavera, per tornare a giocare al pratone de les Invalides. Super-Maia ci diceva di fare i bravi e di studiare, altrimenti non ci avrebbe portato fuori. Zitti zitti, eravamo tutti attenti, quando di soppiatto arrivarono i Covid19 sul Pianeta Terra: virus dal volto sconosciuto e poteri disarmanti, erano davvero brutti e con cattive intenzioni.

Super-Maia ci disse di star tranquilli, erano solo degli imbecilli: «Andate spesso a lavarvi le mani, su veloci, non fate i marziani!». La vita sembrava andare avanti serena, ma io e Stella avevamo capito che qualcosa non andava. Organizzammo un pigiama party per studiare la lotta contro i virus del male. Facemmo delle ricerche e scoprimmo che avevano delle orribili intenzioni. Il mattino seguente informammo Super-Maia della brutta scoperta. Ci venne un'idea geniale: la quarta A aveva costruito armi potenti con l'aiuto di Super-Camille, microaeroplani antivirus e dischi rotanti disinfettanti.

Corremmo tutti in cima alla Torre Eiffel, uniti e compatti, per sganciare tutte le armi! Attendemmo in silenzio l'arrivo dei potenti nemici. Il primo a dare l'allarme fu Francesco: «Attenti amici, stanno arrivando!». Il coraggioso Enrico si fece subito avanti: «State indietro ragazze! Vi proteggerò io!». Romeo rispose: «Ma no, le proteggerò io! Non vedi che ho messo il vestito da faraone per l'occasione?!». Luca non voleva assolutamente essere escluso, allora con impeto furioso lanciò il primo aeroplanino antivirus, ma non beccò nessuno... Fu la volta di Alessandro che disse: «Ehi ragazzi, diamoci una mossa! All'attaccooo!». Salirono sulla parte più alta della torre e lanciarono tutte le munizioni, ma i virus resistevano.

Fu allora che accadde l'impossibile: al grido di Super-Maia noi ragazze entrammo in azione. Io e Alma ci guardammo negli occhi e capimmo che era giunto il momento di turar fuori l'arma segreta. Distribuimmo a tutte palloncini carichi di profumo Chanel n.5. Raggiungemmo i compagni nella parte più alta della torre e urlammo: «Largo a noi! Tutte insieme ragazze, sganciamo!». Parigi fu invasa da un profumo irresistibile e i Covid19 caddero tutti stecchiti!

Ci abbracciammo tutti, finalmente dopo tanto tempo. Romeo borbottò: «Amici, arrendiamoci, le ragazze sono più forti!». Super-Maia ci guardò intensamente e stringendoci a sé disse: «Bambini miei, l'unione fa la forza! La quarta A è sempre nella stessa barca!».

Leila Paoella

TESTO 14

Scontro all'ultimo respiro

C'era una volta una squadra di football di nome CORONA VIRUS, che si doveva battere contro la squadra del VACCINO; al 1° round vinse il vaccino invece al 2° e 3° vinse il CORONA VIRUS.

La squadra del CORONA VIRUS divenne famosa non solo per le numerose vittorie anzi neanche un po' ma si ricordava perché giocava in modo sporco: facevano sgambetti, baravano ecc...

La squadra del vaccino ogni giorno si allenava con un solo obiettivo: vincere contro il CORONA VIRUS, mentre il CORONA diventava sempre più popolare e aggressivo.

Le persone avevano paura e quando vedevano arrivare la squadra rientravano immediatamente in casa.

Un giorno la squadra del VACCINO si sentì così forte da riaffrontare la squadra avversaria; ma non ci riuscì, era ancora troppo debole.

I giocatori non si arresero e continuarono ad allenarsi con la speranza di battere presto i temibili avversari ..TO BE CONTINUED!!!!

Matilde Piersanti

TESTO 15

La sconfitta del gigantesco **CORONAVIRUS** !!!!!

Questa storia parla di un ragazzo che diventa super eroe e deve sconfiggere il mostro il più pericoloso che la terra abbia mai visto. Adesso partiamo dall'inizio.

Edoardo è il protagonista di questa storia, è un ragazzo che aveva circa 10 anni era alto, aveva delle gambe lunghe e piene di ferite, dei pantaloni grigi e una camicia blu a maniche corte piena di buchi, era grassoccio e di colore. Aveva delle scarpe piccole e rotte, viveva in strada e i suoi genitori erano morti in prigione perché si sono suicidati. Un giorno Edoardo scoprì che sotto al pavimento c'era una pistola e la prese e d'un tratto qualcuno lo aggredì e Edoardo gli sparò e lo uccise.

Edoardo tremava perché l'hanno visto almeno 100 persone ma qualcuno lo fermò e gli accoltellò la gamba Edoardo soffriva ma un uomo lo prese e lo portò in una base segreta, lì l'uomo lo curò e gli disse - Tu sei un super eroe come ti vuoi chiamare?- Edoardo gli disse -Mi piacerebbe essere chiamato Big Mike come mio padre-.

L'uomo disse -Scusami non mi sono presentato io sono Super B e ti ho preso perché mi devi aiutare a sconfiggere il CORONAVIRUS, un virus che vuole distruggere l'umanità!!!

Qualche giorno dopo incontrarono il virus e cominciarono a combattere, il super potere di Big Mike era che poteva fare tutte le cose che poteva fare un drago. Allora cominciarono a combattere, Big Mike cominciò a sputare fuoco dall'alto ma il virus lo evitò e schierò la sua armata. Big Mike fece una mega esplosione che uccise il mostro. Allora fecero una grande festa.

A un certo punto videro qualcosa in lontananza: quella cosa era il virus che più forte di prima: scoppiò una battaglia virus contro umani.

Big Mike cominciò a volare, il virus lo prese e lo scagliò contro una parete ma super B diede fuoco al virus. Big Mike riuscì ad alzarsi e diede un calcio in faccia al virus ma il virus cominciò a prendere possesso delle altre persone e diventò sempre più potente. Così diventò inarrestabile. Big Mike non si arrese e prese la sua pistola e gli sparò.

Ma Big Mike fece una mega esplosione che uccise il virus definitivamente. Purtroppo 2 giorni dopo Big Mike morì perché un malintenzionato lo uccise durante la notte. In questa città il 13 aprile si festeggia perché quel giorno Big Mike sconfisse il potentissimo virus che voleva distruggere la terra e il 15 si va in chiesa a piangere perché Edoardo morì quel giorno.

Spero che vi sia piaciuta la storia.

Edoardo Pradella

TESTO 16

I superpoteri di Bianca all'attacco del Coronavirus!

Mamma, i nonni, i miei amici, Clément ed i passanti credono che Bianca, mia sorella, sia una bambina ordinaria. Però io ho scoperto recentemente che lei è una supereroina ma il problema è che lei non lo sa ancora. I suoi poteri sono: la sua forza eccezionale, la sua velocità, il fatto che può volare e che, se fa il verso del leone, nell'aria davanti a lei si spargono tantissimi anticorpi. Dopo aver detto questa cosa a Bianca lei voleva fermare il Coronavirus quindi è subito andata a chiedere cosa doveva fare al capo supremo dei supereroi, il grande Enrico!

Questo l'ho scoperto seguendo Bianca nelle fogne dove è situato il quartier generale dei supereroi. Appena Bianca è entrata si è accesa la luce e tutti potevano vedermi!

Il grande capo supremo le ha detto che doveva andare nel grande deserto africano del Sahara a combattere il re dei virus. Voi mi chiederete come ho fatto a seguire la conversazione con le luci accese senza che mi vedessero. La risposta è che ho trovato sul letto di mia sorella una pomata che rende invisibili per tre ore.

Fatto sta che Enrico, il capo supremo dei supereroi, le ha fatto vedere un portale passando attraverso il quale ci si ritrova nel posto che la persona vuole. Bianca è entrata seguita da me, sempre invisibile, e ci siamo ritrovati nel Sahara.

Dopo qualche minuto di cammino abbiamo trovato il re dei virus: era talmente brutto che io non posso descriverlo, l' unica cosa che io posso dire è che quella creatura era puzzolente da far paura. Bianca ha attaccato nel momento esatto in cui io diventavo visibile: lei ha lanciato all'attacco i suoi anticorpi ed io ho dato a quella creatura orribile e puzzolente un pugno sul mento. Gli anticorpi di Bianca sono riusciti a uccidere il re dei virus.... Era la fine del Coronavirus!

Quando siamo arrivati in città tutti ci acclamavano, cantavano e ballavano. Io e Bianca ci siamo goduti la festa fino in fondo e poi siamo andati a letto felici di aver salvato il mondo.

Enrico Ricco

TESTO 17

CORONA VIRUS E IL DOTTOR ROBERTO BOCCETTA

"Assunto!" Disse il capo medico dell'ospedale scientifico "AMPOLLE E FIALETTE", : "Devo ammettere, signor Boccetta, che lei è un medico stupefacente" : "Grazie" Rispose Roberto, e detto questo se ne tornò a casa, ripetendo : "Sono assunto! Sono assunto!".

Siamo nell'anno 2020, a Roma, e quel ragazzo assunto qualche secondo fa come medico all'ospedale scientifico Ampolle e Fialette di Roma si chiama Roberto Boccetta.

Tornato a casa, Roberto accese la TV, per ascoltare il telegiornale. Ad un certo punto Roberto sentì un annuncio : "Nuova malattia mortale in Cina: CORONA VIRUS!!!" Roberto allora disse : "Speriamo bene". Il giorno dopo sentì : "Corona Virus a Milano!!!" E lui : "Speriamo bene". Il giorno seguente udì : "Corona Virus in

Lombardia!!!”. E lui :”Accidenti!” . Il giorno dopo ancora senti :”Corona Virus in Veneto!!!”. E lui :”Acciderbolina!!!”. Finché un giorno udì :”Corona virus a Roma!!!”. A quel punto il telefono squillò: era l’ospedale!

Arrivato a “Ampolle e Fialette”, ricevette il compito di cercare la cura per il Corona Virus. Passavano i giorni e aumentavano i malati, ma una mattina, Roberto, ebbe un’idea formidabile: creare un batterio cento mila volte più forte del virus, e ci riuscì! Creò un batterio che beveva sangue di virus, anche se non credo che il virus ce lo abbia, mangiava , ovviamente, virus. Questo batterio però era innocuo per gli umani. Lo testò e lo ritestò: era pronto. Scese al piano 3, dove si trovavano i malati, si vestì con: una tuta speciale, degli stivali ed una mascherina, entrò nella sala da quarantena di un ottantottenne e gli iniettò la cura, dopo due giorni il malato guarì.

Poi, dopo aver condiviso la cura con tutto il mondo, a Roberto consegnarono il premio per miglior medico della Terra.

FINE Luca Valenti

TESTO 18

Adesso vi racconterò come ho sconfitto per caso questo terribile Coronavirus . Mentre giocavo in casa, mi sono inventato una bevanda blu puffo. Per comporla, ho sminuzzato un fiore che ho raccolto nel bosco, sabbia blu del deserto di Goab e un goccio di mirto trovato in cucina, poi e ho aggiunto acqua frizzante e mischiato con il mio cucchiaino d'oro in una borraccia d'acciaio. L'ho lasciata riposare tutta la notte e il giorno dopo ho notato che era diventata tutta blu e con delle bolle che scoppiavano in continuazione.

Ho aperto la porta per scendere in cortile e, sul pianerottolo, ho incontrato il mio vicino che stava andando all'ospedale per colpa del Coronavirus. Andavo così di fretta per giocare all'aperto con la mia bevanda e lui era così distratto dalla sua tosse, che ci siamo scontrati e ho fatto cadere la pozione su di lui e in batter d'occhio è guarito ! Così ho capito che era un liquido molto particolare che non bruciava solo il Coronavirus, ma bruciava tutte le malattie possibili. Aveva sia cose positive, che cose negative tipo che era alcolica. Gli adulti potevano bersela, invece i bambini se la potevano mettere sulle mani ma non potevano berla.

In pochi giorni le farmacie non vendevano più il gel idroalcolico e lo avevano sostituito con questo liquido

Questo liquido si chiamava con un simbolo: le lettere MVT sovrapposte, che sono le mie iniziali cioè M di Marino, V iniziale del mio cognome paterno e T del mio cognome materno. Su tutte le bottiglie di liquido blu puffo c'era questo simbolo. Ovviamente costava una fortuna: circa mille euro al litro. Molte persone avevano degli spray MVT e io, cioè il creatore di questa bevanda, avevo trovato come spargerla nella città: metterla dentro una scatola di vetro con i buchi e sotto metterci un fuoco, così evaporava e si distribuiva in tutta la città, anche sui poveri che non potevano comprarsela. Insomma io sono diventato la persona più famosa della storia della medicina. E il Coronavirus è stato sconfitto per sempre.

Marino Valier

TESTO 19

LA STORIA FANTASTICA DEL CORONAVIRUS

Un giorno i medici videro che tante persone andavano all'ospedale a causa di un virus che chiamavano Coronavirus. È nato in Cina, si diffuse in Italia, in Europa e infine in tutto il mondo. Gli scienziati hanno potuto vedere che il coronavirus dentro il nostro corpo uccide le cellule e gli anti-corpi non sono abbastanza forti per uccidere il virus.

Le persone avevano paura del coronavirus, per quello cominciarono tutti a vivere sotto terra ad un'altezza di circa due metri, per non far entrare il coronavirus. Nei finestrini sul soffitto gli abitanti cinesi videro una strana sagoma in cielo. Aveva un cerchio verde intorno che lo proteggeva dai virus, delle antenne con cui poteva comunicare con le persone e tra loro. Avevano mani lunghe per combattere il coronavirus.

Tutti pensavano che erano cattivi. Ma quando sono arrivati, hanno spiegato agli uomini che erano dalla loro parte. Volevano sconfiggere il coronavirus. Le persone uscirono fuori, gli alieni diedero alle persone i cerchi verdi per proteggerli durante la guerra. Il coronavirus era nero, senza corpo con la faccia molle, con le gambe lunghe. Diventò un gigante. Gli alieni e le persone lo combatterono con l'acqua e il sapone, speciale che avevano portato dall'universo.

Però non riuscivano a sconfiggere il re del coronavirus perché era il triplo più forte degli alieni e degli uomini. Mentre combattevano il re del coronavirus, lui creava altre copie giganti, ma non forti come lui perché non era in grado di copiare degli esseri viventi forti come lui. Gli alieni e gli uomini hanno smesso di combattere il re del coronavirus e hanno deciso di combattere le copie giganti. Il re del coronavirus formava una copia in un minuto, gli alieni e gli uomini li combattevano in 50 secondi.

Quando il re del coronavirus non poteva più copiare i coronavirus giganti, gli uomini e gli alieni hanno ucciso il re del coronavirus perché quando creava le copie si indeboliva.

Gli alieni e gli uomini celebrarono una festa. Facevano delle gare, però la corsia era dritta e non curva per far sí che tutti percorsero la stessa distanza. Si giocava a squadre. C'era la squadra degli alieni e quella degli uomini. Gli alieni hanno regalato dei super poteri agli uomini per vincere le gare. Il coronavirus è scappato, volava, ma per sbaglio è atterrato su un fiume. Il fiume dove atterrò, era un fiume magico. Il coronavirus diventò alto come il più alto grattacielo del mondo, aveva gli occhi rossi, le orecchie più grandi di un camion.

La faccia era così deformata che sembrava un mostro. Aveva dei razzi dietro di lui per volare più velocemente. Era tutto nero senza labbra e non aveva le papille gustative nella bocca. Per questo non doveva mangiare per nutrirsi, ma solo per crescere. Aveva le gambe cicciotte, perché lì andava il cibo che doveva digerire. Questi coronavirus andarono in Italia. Gli alieni e gli uomini non erano abbastanza forti per sconfiggere il coronavirus rinforzato.

Decisero di chiamare i supereroi, loro cominciarono a combattere il coronavirus con delle bolle di sapone che uscivano dalla bocca dei supereroi. Però non bastava per sconfiggere il coronavirus. Tutti i supereroi si erano fatti male. Gli alieni erano dei bravi dottori, li curarono in 10 minuti. I supereroi e gli alieni si sposarono ed ebbero dei figli anti-coronavirus. Loro li sconfiggevano quando mangiavano i pezzi di cattività del coronavirus, che diventava piccolo e rimaneva solo la parte brava.

I coronavirus erano tristi ed andarono nel cielo. Mentre gli alieni supereroi e le persone festeggiavano la vittoria, sentirono delle gocce d'acqua cadere dal cielo.

Si accorsero che erano i coronavirus tristi. I supereroi, alieni e le persone li invitarono a vivere con loro, il coronavirus scese dal cielo. Diventarono amici, il coronavirus cambiò aspetto. Aveva la forma di un bellissimo cuore, la bocca sorridente, gli occhi normali, aveva un corpo normale e la testa e le gambe.

Vissero tutti felici e contenti.

Marco Varesano

TESTO 20

Intanto è un stupido virus.

Tempo fa, la tivù ha parlato di un epidemia scoppiata in Cina, che si chiama: Coronavirus. Ma a un certo punto vidi che stavano avvisando tutti di stare ognuno a distanza di un 1 metro. Allora stavo pensando a cosa fosse successo successivamente, quando questo virus sarebbe arrivato in Europa. Intanto tutti scappavano dal panico, io stavo analizzando il problema col pensiero, successivamente il virus arrivò in ITALIA e si espanse anche in FRANCIA. Di conseguenza stavano chiudendo le scuole e tutti i centri di riunione, tranne supermercati, farmacie e ospedali. Mentre al di fuori si formavano lunghe file di persone.

Il virus si espanse in GERMANIA, INGHILTERRA e il resto dell'Europa e del mondo, incluso la CINA. Alla fine pensai a un rimedio e all'istante lo trovai, fu la vitamina C. Andando in un laboratorio, studiai la vitamina c, facendo una dozzina di porzione e delle scorte se peggiorasse.

Poi, uscii e andai verso la farmacia e l'ospedale per consegnare il medicinali preparati. Ma all'improvviso mi fermò la polizia chiedendomi : " Perché non sei a casa?" ", io risposi: "Vorrei dare i medicinali all' ospedale". Di rimando il poliziotto mi disse: "Ti accompagno io".

Essendo in primavera inoltrata, con l'arrivo dei primi caldi e con la somministrazione del mio preparato, la pandemia ebbe fine e il mondo tornò normale, con una gran voglia di vivere.

Alla prossima!!!

Vincent Venditti

1. **FILASTROCCA SUL CORONOVIRUS**

C'è in giro una corona, ma non è una corona buona

È una corona birbantella che si attacca con la starnutella

e vola di qua e di là e senza traccia se ne va.

Fa figli qui e là e, indovinate, come si chiamerà?

Questa birbantella come mai ci attaccherà?

Mica è la regina e governare non potrà.

Intanto ci tiene a casa col pc

A studiare tutti i dì.

Sara Baglioni

2. **POESIA SUL CORONAVIRUS**

PERCHE' NON SONO ANDATO A SCUOLA ?

BOH , A CASA E' PROPRIO UNA NOIA,

I COMPITI SONO TANTI E PESANTI ?

QUANTO DURERA' ?

PROPRIO NON SI SA.

Lorenzo D'Ascenzo

3. *Filastrocca sul coronavirus*



*Quel virus ha la corona
Vogliam far rivoluzione
A tutti ci emoziona
La cura è il mascarpone*

*Fuori han la mascherina
Di tessuto o di plastica
Inghiotti la medicina
Ma prima si mastica*


*Hanno chiuso tutte le scuole
Sui negozi c'è scritto Chiuso
Come faremo a sopravvivere
Al cane si tappa il muso*

*Meglio non starnutire
O se lo fai fallo nel gomito
Che morirai non lo dire
Neanche se fai un vomito*

*I dottori stanno studiando
Cercano una cur
Forse una fragola
Quando è ben matura*

Rahma Del Lucchese

Arrivederci maestra

Rahma 

4. POESIA

Per colpa di questo virussino
dobbiamo stare in casa tutto il mattino
quel che è peggio
non possiamo andare a passeggio.

Tutto il giorno a casa dobbiamo stare
neanche al balcone

ci possiamo affacciare
per la ristrutturazione che devono fare

Tu i guanti e la mascherina devi portare
e le mani devi lavare
se non ti vuoi ammalare

quel virus dispettoso se ne andrà
e noi speriamo molto presto
in questo hanno bisesto.

Alessandro Gaspardo Moro

5. FILASTROCCA

Col Coronavirus niente si può far
Quel tipetto strano non ci fa radunar.

Ma la cioccolata si potrà mangiar
Perché è quella che ci fa sollevar.

Se la vitamina C mandi giù
Lei ti tirerà sempre più sù.

E se aggiungi un po' di zenzero
La vita ti sembrerà con più senso.

Ma alla fine il tipetto se ne va
E noi tutti andiamo a ballà!

Sveva Lambrocchi

6. Poesia sul Corona Virus

Il virus è arrivato,
Ma non è tanto forte,
È malintenzionato,
Noi facciamo manforte

Stimo cercando una cura,
Le scuole sono chiuse,
Ma non abbiamo paura,

Ci deve delle scuse

Ha forma di corona,
Ma non ha la sua corte,
Vuole infettare ancora,
“Ma vai da un'altra parte”
Francesco Panero

7. Poesia

C'è paura tra la gente
non si sa quando finirà,
tutti mi dicono che non è niente
ma uscire voglio già.
Il mio papà va a far la spesa
Ed anch'io vorrei andarci,
mamma mia mi sono arresa,
questi virus son proprio monellacci.

Passo il tempo a immaginare
quanto bello poi sarà
uscire a respirare,
quanto bene mi farà!
E poi c'è la scuola,
anche quella manca tanto:
mi fa sentire meno sola
la voce dei compagni che sembra un canto.

Vorrei saper inventare il vaccino
Per guarire tutti quanti,
poter stringere la mano al mio vicino
anche senza i guanti.

Se mangiamo assai verdura
e frutta fresca a volontà
diventerà sempre meno dura
e la vita presto riprenderà la sua normalità.

Leila Paoletta

8. Una grande malattia

Questa è una poesia
con una malattia
insieme alla fantasia
non è una bugia

Il virus è arrivato
con una corona è ritornato
il virus non è stato pagato
ma ha portato un malato

Il virus morirà
questa cosa accadrà
la vita cambierà
e si sistemerà.

Edoardo Pradella

9.

C'è il virus in giro
Ed in casa restiamo
Per guardare un bel papiro
Ma fuori non ci andiamo

Per la scuola facciamo
Sul virus una storia
Per fare tutti I compiti
Bisogna aver memoria

Chi fa il supereroe?
Bianca mia sorella.

Lei combatte il virus
Altro che pecorella!
Enrico Ricco

10.

Il coronavirus è arrivato
e io a scuola non ci sono andato
La paura non sentiamo
quando isolati siamo .

Scrivo i compiti da mattina a sera
e sempre tengo la speranza
che il mal di testa
mi passerà

Guardo il mondo
dalla finestra
Ma in fondo so che
fuori non si andrà.

Marco Varesano